

09/05/2008

estratto da pagina 2

Nascono i politecnici per l'alta formazione

Piano post-diploma della Regione: meccatronica a Reggio, edilizia a Ferrara

BOLOGNA. Piacenza sarà il polo tecnico per la logistica ed i trasporti, Parma per il settore agroalimentare, Reggio Emilia sarà dedicata

alla meccatronica, Modena alla meccanica ed ai materiali, Bologna avrà un polo sull'automazione meccanica, Ferrara si indirizzerà

sull'edilizia, Ravenna sarà specializzata in energia e ambiente, Forlì-Cesena in tecnologia dell'informazione e innovazione organizzativa, Rimini punterà su turismo e benessere.

Sono queste le scelte della Regione Emilia-Romagna che ha approvato il piano triennale 2008-2010 dell'offerta di alta formazione in regione. Il piano mira a riorganizzare tutta l'offerta formativa post diploma non universitaria. Quella cioè definita 'alta, specialistica e superiore'. Ma alcuni corsi potranno partecipare anche studenti che hanno concluso il quarto anno delle superiori e anche adulti che necessitano di nuova formazione.

Sul piatto ci sono 30 milioni da spalmare in tre anni (dal Fondo sociale europeo), cui si somma un altro milione e 300.000 euro dei fondi statali destinati all'istituzione degli

Ifts, o istituti tecnici superiori. Il piano infatti riprende e integra un orientamento espresso a livello nazionale per rilanciare la formazione professionale attraverso l'istituzione degli Ifts.

Ma il piano va oltre: coordina tutti gli interventi di questo tipo. La programmazione regionale prevede infatti: A) appunto i corsi degli Ifts, proposti dagli istituti tecnici superiori e di durata biennale (1800-2000 ore) che daranno un diploma tecnico superiore; B) corsi più semplici, Ifts, (da 800-1000 ore) che daranno un certificato di specializzazione tecnica superiore; C) corsi di formazione superiore e alta formazione che daranno

un certificato di qualifica o di unità di competenza.

A farli saranno, per il primo caso, i nascenti Istituti tecnici superiori, fondazioni di partecipazione promosse o da un istituto tecnico o professionale, con enti di formazione accreditati, dipartimenti universitari, centri di ricerca, imprese e enti locali. I corsi Ifts saranno fatti direttamente da scuole, enti di formazione professionale e, università e imprese in partenariato tra loro. Infine i corsi di formazione alta o superiore saranno appannaggio degli enti di formazione, in collaborazione con una o più imprese e altri soggetti del sistema regionale di studio o ricerca.

Ma le diverse azioni saranno coordinate dai diversi Poli tecnici. Le nuove creature saranno in sostanza organismi di governo dell'offerta formativa, ed eviteranno inutili ridondanze. Ma non saranno però «nuovi soggetti», ha assicurato l'assessore **Paolo Manzini** poiché nei poli (che potranno aver forma giuridica per esempio di consorzio o fondazione) confluiranno tutti i soggetti che già sono attivi per quella competenza.

Collocati geograficamente nel territorio provinciale che ha la maggiore vocazione per quel settore, avranno copertura regionale. Tanto per fare un esempio cioè, se il Polo tecnico dell'alimentare sarà a Parma ne farà parte anche un'azienda dell'ortofrutta del cesenate.



La sede della Regione Emilia-Romagna

